



Cultura / Libri - Il libro in piazza

Il Festival della Comunicazione al via con Alessandro Barbero

Premio Comunicazione a Cazzullo, talk sindaci con Salis e Sala

GENOVA, 10 settembre 2025, 18:37

Redazione ANSA

Condividi



↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

Parte giovedì 11 settembre la dodicesima edizione del Festival della Comunicazione, che fino a domenica 14 settembre animerà Camogli con oltre cento eventi gratuiti tra lectio, spettacoli, dialoghi e laboratori.

Tema dell'edizione 2025 è "Ispirazione", parola chiave scelta per osservare e interpretare la complessità del presente.

L'apertura, nel pomeriggio di domani, è affidata ad Alessandro Barbero con una nuova "Lezione di Storia".

Tra gli appuntamenti più attesi Aldo Cazzullo con "Francesco, il primo italiano", che riceverà, venerdì sera, anche il Premio Comunicazione 2025; e il faccia a faccia tra sindaci Salis e Sala rispettivamente prima cittadina di Genova e primo cittadino di Milano, moderato da Ferruccio de Bortoli dal titolo 'Gioie e dolori del mestiere di sindaco'.

Il programma intreccia storia, economia, politica, scienza e cultura digitale: da Paolo Mieli a Gherardo Colombo, da Urbano Cairo ad Antonella Viola, da Piergiorgio Odifreddi a Enrico Mentana, fino ai creator e ai nuovi format della comunicazione, con il debutto live di Benedetta Colombo influencer dell'arte facile. Non mancheranno i grandi dialoghi sull'attualità e sulla geopolitica, i focus su intelligenza artificiale e futuro dell'educazione, gli incontri dedicati ai giovani e le proposte per bambini e famiglie. Spettacoli e musica arricchiscono il cartellone, tra cui il laboratorio di scrittura collettiva con Stefano Massini.

Diretto da Rosangela Bonsignorio e Danco Singer, organizzato da Frame e dal Comune di Camogli con il patrocinio della Commissione Europea e della Città Metropolitana di Genova, il Festival coinvolge quest'anno 168 relatori, uno staff di 30 persone, 10 tecnici e 50 volontari.

"L'ispirazione è come un salvagente luminoso: ci ricorda chi siamo e chi possiamo ancora diventare, quando la paura e la rassegnazione rischiano di trascinarci a fondo" dice Bonsignorio. Aggiunge Singer: "L'ispirazione è un atto di utopia necessaria: perché abbiamo il dovere morale di immaginare e costruire una società migliore, oltre i confini del presente".

Riproduzione riservata © Copyright ANSA